

Le nostre auto e la concorrenza

Un bilancio in anticipo

Come l'industria italiana reagisce all'offensiva d'oltre frontiera - Un insieme di modelli brillanti in grado di soddisfare qualsiasi clientela

Da oggi, tutti alla « scoperta » delle novità del Salone. Che sono molte e tutte interessanti, naturalmente considerando novità anche quelle che già erano state presentate alle rassegne di Francoforte, Parigi e Londra, ma che il pubblico italiano conosce soltanto attraverso quello che ne hanno scritto i giornali. Una cosa è, dell'argomento automobilistico, sentir dire, altro rendersi conto di persona, esaminare, confrontare.

Ma più che dei nuovi modelli in quanto tali, e di cui si parla ampiamente in altri servizi, potrà essere interessante esaminare brevemente i riflessi che le novità costruttive di questo intenso autunno automobilistico potranno avere sui mercati, anzi su quell'unico immenso mercato che è l'Europa del Sel. tra i quali le barriere

già ricca gamma di autovetture tedesche.

Dal canto suo l'Inghilterra non è rimasta indietro, con le utilitarie Hillman « Imp » di 875 cmc e Vauxhall « Viva » di 1057 cmc, con la Ford « Corsair » 1500 e, un gradino più in su, con le Rover 2000, Triumph pure di due litri di cilindrata e Jaguar « S ». Soltanto l'industria francese è stata avara di novità, con un solo modello inedito: la Simca 1300-1500.

Tutte queste Case, e quelle che pur non avendo presentato nuove macchine hanno in produzione modelli ritenuti adatti al gusto degli italiani, stanno conducendo una serrata pressione sul nostro mercato, che più degli altri si sta dimostrando straordinariamente recettivo dei prodotti automobilistici.

Le fabbriche italiane reagiscono a questa situazione concorrenziale (che peraltro ha una contropartita negli altri Paesi produttori, come dimostrano le cifre di esportazione delle macchine italiane negli ultimi anni) con una gamma brillantissima di modelli, che non temono certo confronti in fatto di progettazione, esecuzione, linea, finiture, prestazioni pratiche, economia di esercizio.

Senza soffermarsi a parlare dei modelli-base della produzione italiana, molto ricca in ogni categoria e classe, dalle utilitarie alle potenti macchine da gran turismo (di queste ultime, anzi, il Salone di Torino mette in mostra inediti interessantissimi esemplari), i nuovi modelli 1963 confermano il vigore con cui i tecnici e i costruttori del nostro Paese fanno fronte alla situazione competitiva sul piano internazionale.

Quest'anno abbiamo visto uscire, in ordine di tempo, la Lancia Fulvia, raffinata vettura a trazione anteriore; la Innocenti « IM 3 » della stessa cilindrata (1100 cmc) e sempre con trasmissione sulle ruote anteriori; i brillanti cabriolet Fiat 1500 e 1600 S; la Fiat 1500 Lunga (record nel rapporto spazio utilizzabile-economia); l'Alfa Romeo Giulia TI Super; la Lancia Flavia e Flaminia con motore di cilindrata maggiorata rispettivamente a 1800 e 2800 cmc; l'Alfa Romeo Giulia Sprint Gran Turismo; la Fiat-Abarth 595. E adesso, in occasione del Salone di Torino, le vetture sportive Iso-Rivolta nuova edizione, Ferrari « 250 Le Mans »; Italmecanica « Apollo », De Tomaso, Maserati 4 litri (che in realtà è una berlina da turismo, sia pure con prestazioni ultra veloci).

E infine — ma di particolare interesse per la grande massa degli automobilisti — le migliorie apportate dalla Fiat ai suoi modelli da 1100 in su, che hanno reso le vetture ancora più sicure, semplificate nella manutenzione, moderne in ogni dettaglio costruttivo.

L'industria automobilistica italiana è insomma perfettamente in grado di soddisfare un duplice impegno, quello di accontentare le esigenze della clientela (anche della clientela straniera che ha piena fiducia nelle nostre macchine) e quello di fronteggiare la concorrenza internazionale. Il giudizio del pubblico del Salone non ne potrà non prendere atto.

Ferruccio Bernabò

Verrà estratta a sorte una vettura al giorno

Come in passato, anche quest'anno con l'acquisto del biglietto d'ingresso i visitatori del Salone potranno partecipare al sorteggio giornaliero di un'autovettura che verrà effettuato ogni sera prima della chiusura.

Ecco il calendario delle autovetture che saranno sorteeggiate: oggi, 20 ottobre: Fiat « 500 D »; 31 ottobre: Lancia « Fulvia »; 1 novembre: Fiat « 600 D »; 2 novembre: Alfa Romeo « Giulietta »; 3 novembre: Autobianchi « Bianchina »; 4 novembre: Innocenti « IM 3 »; 5 novembre: Fiat « 1100 D »; 6 novembre: Alfa Romeo « Giulietta »; 7 novembre: Lancia « Fulvia »; 8 novembre: Fiat « 1200 »; 9 novembre: Alfa Romeo « Giulietta »; 10 novembre: Fiat « 500 D » giardiniera.

doganali stanno rapidamente sgretolandosi, creando nuovi grossi problemi di concorrenza, di prezzi, di organizzazione di vendita e post-vendita. Sarà forse superfluo aggiungere che di questa situazione altamente competitiva tra i grandi complessi produttori di autoveicoli, i primi a beneficiare sono proprio i clienti, che possono permettersi oggi il lusso di scegliere tra alcune centinaia di modelli diversi, in ogni categoria di prezzo, cilindrata e prestazioni.

La Germania Occidentale è il Paese che più degli altri ha presentato quest'anno novità costruttive. Per non parlare della macchina azionata dal motore rotativo Wankel (sistema sul quale è ancora troppo presto per pronunciarsi, mancando il solo vero responso valido: quello del pubblico), sono uscite la NSU 1000 e la DKW « F 102 » (di circa 1200 cmc) nella categoria medio-leggera; la Glas 1500 — con la versione gran turismo 1300 — e la Opel Rekord in quella media (oltre alla versione 1800 della BMW litro e mezzo); la Mercedes « 600 » nella classe delle vetture di lusso e la Porsche 6 cilindri due litri nel settore delle auto sportive. E poi un certo numero di modelli derivati da altri già noti. Un complesso, insomma, che ha praticamente e di colpo rinnovato o integrato la

